

BULLETIN

DE

L'Association Médicale

DE

NOTRE-DAME DE LOURDES

TRIMESTRIEL

FÉVRIER 1928

ORGANE OFFICIEL DU
« BUREAU DES CONSTATATIONS MÉDICALES »



LA GIOIA DI SERVIRE I MALATI A LOURDES

Sandro de Franciscis



Cari lettori del Bollettino dell'AMIL, eccoci all'inizio di un nuovo anno a Lourdes. E il nuovo anno si apre con la solenne celebrazione a Lourdes della 25^{ma} Giornata Mondiale del Malato di cui abbiamo parlato diffusamente nel numero di novembre scorso. Ringraziamo Papa Francesco che ci ha concesso questa gioia !

Se qualcuno di voi mi chiedesse quali sono i « fatti » dell'anno 2016 che mi hanno maggiormente segnato, provo a richiamarli qui di seguito:

1. Anzitutto tra i nostri membri dell'AMIL. Vi sono tre elementi che trovo di grande interesse: il primo è il progressivo aumento dei soci che rinnovano l'adesione annuale. Insomma, quando ho cominciato il mio servizio qui al Bureau sul totale di quanti firmavano il registro oltre la metà erano professionisti che si iscrivevano per la prima volta. Come se venissero al Bureau, ed acquistassero il distintivo "Credo" per poi ritornarvi molto raramente. Con una lenta ma documentata progressione mentre il totale delle firme resta, grosso modo, lo stesso (nel 2016 circa 4.500 professionisti hanno firmato la loro presenza sul registro), le nuove iscrizioni sono un po' meno di 900. Questo mi rende felicissimo perchè significa che i colleghi medici e gli altri soci dell'AMIL si sentono davvero accolti e volentieri rinnovano la loro iscrizione. Il secondo elemento riguarda gli studenti. Io fui iscritto all'AMIL come studente nel 1978. Fui accolto dall'indimenticabile Dr Theodore Mangiapan e da Maryline Plagnet. Non ho mai dimenticato

l'emozione di sentirmi divenire parte di una lunga e prestigiosa storia diventando membro dell'AMIL e ho provato a fare altrettanto verso gli studenti di oggi. Ebbene guardando alle ultime 9 stagioni l'incremento è impressionante: al mio arrivo nel 2009 si erano iscritti l'anno precedente (150° delle Apparizioni) 40 studenti. Quest'anno 213. Il terzo elemento è dato dal progressivo aumento della partecipazione dei professionisti all'incontro di Preghiera e di Amicizia che ha avuto luogo ogni martedì ed ogni sabato pomeriggio nella Cappella dei Santi Cosma e Damiano. Incontri animati da Padre Horacio Brito, mic – che ringrazio con affetto – cui hanno partecipato quest'anno dal sabato 5 aprile al martedì 18 ottobre circa 1.760 persone.

2. Il numero di nuove dichiarazioni di presunta guarigione è in aumento. Ho registrato quest'anno 34 dichiarazioni di probabile guarigione (quasi tutte senza evidenza documentale per il momento) e 15 che considero piuttosto dei rendimenti di grazie. Più che negli anni precedenti! Tra le storie che furono dichiarate in anni precedenti, e che sono allo studio, in almeno una decina vi sono significativi avanzamenti nella documentazione e due sono state oggetto di convocazione a Lourdes, durante l'estate 2016, di riunioni collegiali di Bureau des Constatations.

3. In tema di pubblicazioni due curiosità. La prima è che nel mese di maggio abbiamo pubblicato un interessante articolo firmato dal Managing Director della Compagnia Aerea AlbaStar Michael Harrington – *Bull Assoc Med Int Lourdes, Mai 2016 ; 89 (334):*

37-39 – che annunciava l'allestimento di primi aerei con barelle attrezzate per il trasporto dei malati. L'articolo ha avuto una grandissima risonanza con numerose richieste alla nostra segreteria di altre copie del Bollettino e – con mia sorpresa – la richiesta della medesima Compagnia AlbaStar di ristampare 2.100 copie del Bollettino nelle 5 lingue! È la prima volta nella storia del Bollettino AMIL. La seconda curiosità è legata alla visita che fu da noi organizzata in collaborazione con la Presidente del CMIL, Prof Marie-Christine Mouren, lo scorso anno di un gruppo di 9 psichiatri giapponesi tutti non cristiani e molto interessati al modo con il quale a Lourdes si è organizzato nel tempo il rapporto particolare tra Santuario, Volontari e pellegrini malati e disabili e le nostre strutture di alloggio. Il gruppo era guidato dallo psichiatra Dr Nariakira Moriyama, membro dell'AMIL. Immaginate la mia sorpresa quando il Dr Moriyama mi ha inviato una copia di un giornale di Psichiatria giapponese – tutto in giapponese! - di cui solo l'abstract era in inglese e diceva di noi. Mi commuove immaginare l'impatto di questa lettura che parla alla "professione" in un antico e nobile Paese così lontano da noi!

4. In ultimo, mi sembra di notare un aumento della corrispondenza tra i lettori e la Redazione del Bollettino e la Segreteria dell'AMIL. Alcune volte in risposta ad articoli pubblicati sul Bollettino che hanno suscitato interesse. Ad esempio a settembre mi ha scritto lo stimato Collega Dr Ducretet da Mauriac (Cantal) che mi fornisce precisazioni su una certa pubblicazione di Emile Zola cui avevo fatto riferimento. In altri casi aumenta il numero di Colleghi ed Infermieri che mi segnalano disfunzionamenti o eventi che possono essere migliorati nell'interesse dei pellegrini ammalati e disabili. Molto bella la lettera manoscritta che ricevetti dal caro

Collega Dr Mesplede (Landes) che a mia volta ho trasmesso al Rettore del Santuario e al Presidente dell'Hospitalité ND de Lourdes. Questo dialogo e questa crescente condivisione rappresentano un altro segno della cresciuta qualità dei nostri legami professionali ed associativi.

Il numero del Bollettino che avete tra le mani si apre con un ricordo della Signora Danila Castelli, guarita a Lourdes nel 1989 e riconosciuta quale Guarigione Miracolosa dal vescovo di Pavia nel 2013. Per noi il 69° Miracolo. Ricordiamo Danila a Lourdes due volte in questo trascorso 2016 e poi la notizia della sua morte! Il collega Mario Botta, di Milano, che la conobbe per molti anni ha scritto per noi il suo ricordo. I miracolati non sono nè Santi nè immortali. Credo che il Dr Botta lo dica della Signora Castelli con rara sapienza! E lo ringrazio.

Pubblichiamo poi un nuovo articolo del Dr Luca Lazzarini, il quale, dopo avere difeso nel 2011 la sua Tesi "Il miracolo di guarigione e la constatazione medica, Teologia e Scienza a confronto" presso l'Istituto di Scienze Religiose di Vicenza della Facoltà Teologica del Triveneto (Padova), ha continuato ad approfondire il tema delle guarigioni a noi tanto caro. Egli è già intervenuto su queste pagine con una lettera – *Bull Assoc Med Int Lourdes, Octobre 2012; 85 (320): 116-118* – sulla questione delle "guarigioni rimarchevoli" e oggi interviene sulla questione della validità dei criteri stabiliti dal cardinal Lambertini nella prima metà del 18° secolo.

Seguono tre diverse esperienze di nostri Soci.

Il Dr Piermario Croce e sua moglie Marisa hanno completato nel 2016 il loro "cammino" da Trino Vercellese a Lourdes. 1.000 chilometri

a piedi che hanno rinsaldato una coppia ed una famiglia innamorate di Lourdes. Li salutiamo con amicizia e gratitudine.

La collega Elsa Cecilia Storace mi raccontò un giorno a Lourdes di come – una volta andata in pensione – aveva pensato di impegnarsi a tempo pieno nel Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana. Un Corpo con una storia illustrissima che ha consentito alla Collega di iniziare una nuova vita. Dal lavoro al volontariato! Ringrazio la Dr Storace e tutte le Infermiere Volontarie di Croce Rossa che ho avuto il privilegio di conoscere nella mia vita.

Il Dr Asier Lopez de Arkaute Trincado viene ogni anno in pellegrinaggio a Lourdes con l'Ospitalità diocesana di Vitoria – Gasteiz (Paese Basco, Spagna). Quest'anno ho scoperto che un numero di barellieri del pellegrinaggio erano detenuti che scontavano una pena ed erano venuti a fare volontariato a Lourdes, ovviamente con l'assenso della autorità. E il Collega li accompagnava nella qualità di medico penitenziario. Lo ringrazio perché ci dà una delle più belle testimonianze di quest'Anno Santo della Misericordia che abbiamo vissuto con tanto stupore a Lourdes.

Seguono le impressioni dei 4 studenti della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Lille che abbiamo avuto in Stage durante l'estate 2016. Ringrazio per il loro generoso impegno in mezzo a noi Marine Dujarrier, Ludivine Malafosse, Alix Delhay e Raphael Zermati.

A proposito delle lettere che riceviamo mi sono sembrate interessanti questo commento al citato articolo di Michael Harrington ed una bella lettera della Dr Maria Cristina Russo che ci pone davanti alle difficoltà concrete che le Associazioni ecclesiali più piccole incontrano

a organizzare pellegrinaggi con gli ammalati a Lourdes. Credo che tutti dovremmo tenerne debitamente conto. E ringrazio Maria Cristina.

In quarta di copertina troverete la bella Preghiera che la Dr Immacolata Capasso ha composto per la Giornata Mondiale del Malato.

Consentitemi di ricordare due persone assai speciali che lo scorso anno ci hanno lasciato.

In maniera assolutamente imprevista e fulminante il Dr Jerome Barneoud, Medico Responsabile del Pellegrinaggio Nazionale Monfortiano, è morto poche settimane dopo il pellegrinaggio a Lourdes. Io l'ho avuto per collaboratore, suggeritore e per amico. Il Dr Philippe Bouvet ne traccia un ricordo. Ci rivedremo alla Risurrezione finale.

Non era medico, né infermiera. Era Hospitaliera di Lourdes da sempre e fino in fondo. Conoscevo Pilar Zabalado fin dagli anni dei miei stages per l'Hospitalité Notre Dame de Lourdes. Ha ricoperto negli anni vari ruoli di responsabilità. Spagnola e poliglotta. Simpatica, intelligente, sensibile. Era per lunghi mesi a Lourdes e sempre disponibile ad aiutare, tradurre, accogliere e sempre sorridente. Il cancro l'ha divorata, e lei ha tutto sopportato per amore della Vergine come diceva al telefono quando poteva rispondere. Che riposi in pace!

Salutiamo Jerome e Pilar che come tanti altri hanno scolpito la loro generosa disponibilità a servire nel Cuore dell'Immacolata di Lourdes!

A tutti voi auguro di vivere un anno ricco di soddisfazioni. Ma soprattutto vi aspetto di nuovo a Lourdes per riflettere insieme al Tema dell'Anno 2017 "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente - il Magnificat della speranza".

E tutti vi saluto con amicizia e con affetto.

DA MEDICO PROFESSIONISTA A MEDICO NEL VOLONTARIATO

Elsa Cecilia Storace

Pediatra,

Socio AMIL

ceciliastorace@gmail.com



Ho amato molto il mio lavoro di medico. L'ho esercitato, sia come medico di base sia come medico ospedaliero, per trentacinque anni.

Il contatto con la sofferenza e la possibilità che il mio lavoro mi ha dato di cercare, ove possibile, di alleviarla con i farmaci ma soprattutto con la vicinanza al malato fatta di ascolto e di colloquio, ha avuto per me un grande valore.

Quindi, giunto il momento del mio pensiero, non me la sono sentita di "buttare alle ortiche" la mia esperienza e di privarmi della mia passione. Non volendo continuare in maniera "ufficiale" il mio lavoro ho pensato che avrei potuto continuarlo con il volontariato. Sapevo che il mio primario operava in Croce Rossa e ho chiesto a lui ove prestare la mia opera come volontaria. Ho lavorato per circa tre anni in un ambulatorio CRI a Genova per extracomunitari. In seguito ad un incontro fortuito con l'Ispeatrice delle Infermiere Volontarie CRI (Crocerossine), dopo aver frequentato il corso e conseguito il diploma, sono partita per il Kosovo: vi era la necessità di un medico pediatra nell'ospedale di Pejë/Peć. Era appena finita una terribile guerra e la situazione sanitaria era tragica. E' stata un'esperienza nuova per me, bella e terribile. Io, la guerra (quella del '40-'45) l'ho vissuta da vicino, ma ero una bimba e non capivo gli orrori che una guerra comporta.

Sono rimasta in Kosovo due mesi e ho lavorato in ospedale: l'ospedale mancava di tutto e i medici locali lavoravano con mezzi veramente esigui. Ho seguito i medici locali nel loro lavoro anche extraospedaliero come le vaccinazioni fino ai villaggi più sperduti seguendo strade distrutte e infestate di mine.

Dopo questa esperienza altre ne sono seguite: in Iraq: a Baghdad con l'ospedale da campo CRI, dove io operavo nell'ambulatorio pediatrico.

Anche a Baghdad era appena finita la guerra e i bimbi venivano portati da ogni parte dell'Iraq perché le strutture sanitarie locali erano state gravemente danneggiate.

La mia esperienza in Iraq è continuata alcuni mesi dopo, sempre in Iraq: con un gruppo di "Sorelle" di Croce Rossa ho operato a Nassiriya, dove purtroppo abbiamo dovuto provare la terribile esperienza dell'attentato alla base "Maestrale" dei Carabinieri italiani (12 novembre 2003).

Oltre a queste esperienze "belliche", ho avuto modo di partecipare a missioni "civili": in Sri Lanka per lo tsunami del 2004, a Sumatra e Giava per il terremoto e tsunami del 2009, i terremoti e le alluvioni in territorio nazionale.

Contemporaneamente ho scoperto Lourdes e sono diventata con UNITALSI medico nei pellegrinaggi. Tale esperienza è ovviamente totalmente diversa dalle mie precedenti, ma altrettanto appagante ed emozionante. L'atmosfera che si percepisce a Lourdes è unica: io trovo che il vero miracolo a Lourdes sia la fraternità che si verifica tra i malati e il personale e per personale intendo medici, infermieri e barellieri, giovani ragazzi che aiutano infaticabilmente durante il pellegrinaggio contribuendo a creare un'atmosfera di speranza e serenità negli ospiti ammalati.

Come ogni sanitario, faccio parte dell'AMIL (Associazione Medica Internazionale di Lourdes) e del Bureau des Constatations Médicales che si occupa delle supposte guarigioni inspiegate. Nonostante la mia "verde" età (nata nel 1937!), credo che continuerò con vera passione le mie attività sia in Croce Rossa che in UNITALSI.

Dopotutto qualcuno ha detto: chi si ferma è perduto!

BULLETIN DE L'ASSOCIATION MÉDICALE INTERNATIONALE DE NOTRE-DAME DE LOURDES

N° 337 - Février 2017

- La gioia di servire i malati – A. de Franciscis p. 1
- Omaggio a Danila Castelli – M. Botta (I) p. 4
- Le guarigioni funzionali – L. Lazzarini (I) p. 6
- Da Trino a Lourdes, 1.000 chilometri a piedi – P. Croce et M. (I) p. 8
- Da medico professionista a medico nel volontariato – E. C. Storace (I) p. 10
- Ero Carcerato e sono andato a visitare la Madonna – A. Lopez de Arkaute (E) p. 11
- Stage a Lourdes – M. Dujarrier e L. Malafosse (F) p. 13
- Il nostro stage a Lourdes 2016 – R. Zermati e A. Delhay (F) p. 14
- Lettere al Direttore
 - In risposta all'articolo di M. Harrington – I. Donnelly (IRL) p. 16
 - Le difficoltà di accompagnare a Lourdes i piccoli gruppi delle parrocchie – M. Cristina RUSSO (I) p. 17
- Libri – A. de Franciscis p. 19
- Carnet p. 22

A.M.I.L. Associazione Medica Internazionale di Lourdes

Direttore della pubblicazione: Thierry Lucereau

Direttore della redazione: Dott. Alessandro de Franciscis

Segreteria: Maryline Plagnet e Véronique Darricau-Suhonne

Tel.: 0033* 05.62.42.79.08 - Fax: 0033* 05.62.42.79.77

E.mail: bmedical@lourdes-france.com

Sito: www.lourdes-france.com - Guérisons - Miracles

Abbonamenti: – Francia: 15 € annuo

– Estero: 18 € annuo

– Sostenitore: 20 € e più

– Studenti: gratis

c/o Association Diocésaine de Tarbes et Lourdes

Sanctuaire Notre-Dame de Lourdes

Bureau des Constatations Médicales - 1, Av. Mgr. Théas - 65108 Lourdes Cedex

Crédit Lyonnais - Toulouse CAE DRIF - 1, Esp. Compans Caffarelli - 31000 TOULOUSE

Code banque	Indicatif	N° de compte	Clé
30002	04086	0000060670Y	36

- IBAN: FR37 3000 2040 8600 0006 0670 Y36 - BIC / Adresse SWIFT : CRLYFRPP

Pubblicazione trimestrale – *Società Editrice:* Associazione diocesana

Deposito legale: Febbraio 1959 – ISSN 2430-381X – ed. italiana

Commissione paritaria: 0720 L 86964

Stampa: BCR Imprimeur - 32200 GIMONT

* Indicativo per la Francia, chiamando dall'Italia